

DA ATTI COLL. S. CLEMENTE, Casale Monferrato

Gen. 1830

Oggi sono giunti in questo Colelgio provenienti in primo luogo da Roma e quindi dalla loro patria i ue nostri chierici e suddiaconi, Tommaso Martinengo e Francesco Calandri, i quali dopo alcuni giorni di permanenza sono stati chiamati in Lugano dal M. R. P. Prov.le De Filippi, e vi si portarono prontamente.

DA ATTI COLL. S. ANTONIO, Lugano

2.2.1830 Da Casale, Atti di Lugano al momento non disponibili

Mar. 1830

25.10.1830

2.4.1831

3.10.1832

27.8.1833

12.11.1833

19.8.1834 da Atti del Collegio S. Clemente, Casale Monferrato

... Si nota che vi furono presenti ( *al Capitolo* ) il P. Calandri di Lugano, ed il P. Longa Prorettore di Vercelli. Fatte varie ballottazioni fu nominato a pluralità il P. D. Giuseppe Besio, che occupa un posto nella Reale Accademia di Torino.

24.5.1835

21.2.1835

1.12.1835

25.7.1836

30.10.1836

22.11.1836

31.12.1836

31.12.1837

25.2.1838

4.5.1838

23.8.1838

21.9.1838

3.3.1839

3.3.1839

2.10.1839

10.11.1839

9.12.1839

Ststo Famiglia 1840

31.12.1840

11.6.1841

22.7.1841

21.7.1841

18.9.1841

30.9.1841

27.11.1841

31.12.1841

1.1.1842

Feb. 1842

18.5.1842

27.7.1842

31.7.1842

15.8.1842

18.8.1842

29.8.1842

30.8.1842

6.9.1842

20.10.1842

29.9.1842

21.12.1842

Stato di Famiglia 1843

22.3.1843

11.5.1843

27.5.1843

30.7.1843

20.12.1843

24.4.1844

22.6.1844

29.8.1844

19.9.1844

20.9.1844

4.1.1845

10.3.1845

20.2.1845

9.5.1845

1.6.1845

6.9.1845

9.12.1845

8.1.1846

9.2.1846

24.7.1846

1.11.1846

10.5.1846

13.3.1847

4.6.1847

2.8.1847

30.8.1847

1.10.1847

22.10.1847, P. Calandri si trasferisce a Casale Monferrato

Da ATTI COLL. CASALE MONF.

14 Novembre 1947

Il 14 novembre partì da questo Collegio il P. Rettore D. Carlo Parone destinato a reggere l’orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, essendo stato surrogato dal P. D. Francesco Calandri qui giunto il 26 Ottobre dal nostro Collegio di Lugano.

24 Ottobre 1847

Il Rev.mo P. Gen.le Palmieri con lettera 24 ottobre trasmise al P. Rettore Calandri l’elenco di questa famiglia:

P. D. Francesco Calandri Rettore:

D. Sebastiano Bontà Vicerettore

D. Giuseppe Galli

D. Giuseppe Cordero

D. Giacomo Farina

Chierico Giambattista Dominici

Fr. Paolino Torriani

29 Novembre 1847

 Il P. Rettore espose ai Padri il forte debito di liste lasciato dal suo antecessore P. Parone e li consltò intorno aimezzi di salvare in breve i conti ai più dei creditori perché gliene facevano continua e molesta istanza. Dopo varie proposte fu fermato di pigliare denaro ad imprestito da qualcuno e conferitane la debita autorizzazione al P. Rettore. Questi chiese ed ottenne ad imprestito:

1.o. Dal Sig. Notaio Carlo Angellino £ 8.000.

2.o. Dal nostro Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli £ 6.500.

E siccome il medico Boltri aveva dato avviso che nel mese di febbraio avrebbe sborsato al Collegio £ 7.000 a saldo della casa detta del Sabbione posta in Terruggia vendutagli dal P. Longa, così fu autorizzato il detto P. Rettore ad impiegarle quando credesse bene a diminuzione del sumemorato debito.

 E qui non ci pare fuori di proposito accennare che le suddette £ 7.000 di cui leggesi a pagina 205 e 206 non furono riscosse dal P. Perone, ma sì dal P. Rettore Calandri. Quegli invece prese ad imprestito dal banchiere Vita £ 7.000 di cui è tuttora debitore il Collegio e le imprestò al Collegio della Maddalena di Genova.

 P. Francesco Calandri Rettore

10.4.1848, 17.4.1848, 26.5.1848, 7.8.1848, 27.9.1848: atti firmati da P. Calandri.

28 Ottobre 1848

 Oggi il M. R. P. Domenico Pressoni inviò al P. Rettore per lettera l’elenco di questa famiglia colla risoluzione del Definitorio Prov.le tenuto in Cherasco nel settembre 1848 ... ( Segue l’elenco ).

18.2.1848, 5.12.1848: atti firmati da P. Calandri.

12 Dicembre 1848

 Il giorno 12 dicmbre 1848 arrivò in questo Collegi il M. R. P. D. Giacomo Novella inviato dal Definitorio Prov.le per riconoscere lo stato attivo e passivo di questa amministrazione. Questa visita fu chiamata dal P. Rettore Calandri ai RR. Padri Gen.le e Porv.le con grande istanza per porre riparo a non piccolo inconvenente nell’amministrazione del Superiore antecedente.

31 Dicembre 1848

 Dal P. Rettore Calandri si poterono oggi sborsare come infatti si sborsarono £ 8.000 agli eredi deel fu Notaio Carlo Angellino per altrettante imprestate al Collegio. Vedi queto libro a pag. 213.

 P. Francesco Calandri Rettore

30.12.1848: Atto firmato da P. Calandri.

19.2.1849

 Il 19 febbraio il P. Rettore colle debite formalità congregò nella sua stanza tutta la religiosa famiglia e la informò del preciso stato economico del Collegio lasciato dal P. Rettore Parone all’epoca della sua partenza, come anche dell’avanzo ottenutosi in questo primo anno dell’amministrazione Calandri, secondo i bilanci fatti dal Commissario Prov.le il P. Novella.

 Poscia esortati tutti a concorrere con zelo al buon governo morale ed economico dello stabilimento, e data licenza a non capitolari, propose ad Attuario il P. Giacomo Farina, che risultò eletto a pieni voti. Si trattò pure di togliere da Procuratore il P. Cordero perché inetto a tale ufficio, ma siccome questi venne eletto dal Capitolo Gen.le, la famiglia protestò e dichiarò illegale ( In calce: Il Capitolo collegiale prese errore nel dichiarare illegale l’enunciata nomina. Il Definitorio Gen.le ha potestà di eleggere Superiores et alios quovis locorum officiales … lib.1.o cap. XX art. 7 ) la nomina del suddetto P. Procuratore, ma pro bono pacis il P. Novella ci esortò di pazientare sino al Capitolo Gen.le seguente, ed allora più nulla s’oppose

 P. D. Giacomo Farina Attuario

 P. Francesco Calandri Rettore

Giugno 1849, 20.6.1849, 27.6.1849: Atti firmati da P. Calandri.

4 Luglio 1849

 Oggi il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo dopo averli esortati all’osservanza delle Costituzioni, espose loro, che riaperte le scuole pubbliche nel Collegio e abbandonati i granai nella casetta convertiti in iscuole di umanità e retorica dietro l’istanze dei Padri, pareagli conveniente ed utile ridurle a camareta da appigionarsi. Fu a pieni voti approvata la proposizione del P. Rettore e a lui fu data la facoltà di farvi eseguire i richiesti lavori.

 P. Francesco Calandri CRS Rettore

25 Luglio 1849

 Il P. Rettore affine di ottenere la dilazione degli esami ai nostri Convittori studenti di grammatica, sino ai Santi, inviò al Ministro di Pubblica Istruzione la seguente supplica:

 Eccellenza,

 Il Rettore del R. Collegio Convitto di Casale animato dalla grande fiducia che inspirano gli atti e le intenzioni del Ministero presieduto dalla S. V. Ill.ma riverentemente espone:

 Che, in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato inserviente non meno alle scuole che al Convitto, avvenuta in questo Colelgio nel mese di agosto dell’anno passato, avendo licenziati tutti gli alunni delle clssi superiori ricoverava temporaneamente quelli delle classi inferiori nella vicina villeggiatura di Terruggia, dove, per concessione speciale emanata da cotesto Ministero sulle istanze del R provveditore , si ritenevano pure gli alunni di grammatica con facoltà di dare ad essi l’apposito insegnamento, e presentarli quindi in fin dell’anno scolastico agli esami di promozione, esami che sono ora imminenti ad aprirsi.

 Ma dal presentarli a cotesti esami nei primi giorni di agosto, il disuadono i seguenti riflessi che qui viene sottoponendo al benevolo giudizio dell’a S. V. Ill.ma.

 Il Convitto sarà nuovamente riaperto in città prima di Ognisanti, ed uno dei precipui argomenti a rettamente avviarlo è di avere una camerata che, prendeno il posto reso vacante da quelli che ahnno dovuto partire, preceda le altre nell’oservanza delle regole disciplinari dell’Instituto, e loro imprima col proprio esempio quell’ordinato movimento che assicura il felice esito dell’istruzione e dell’educazione che si va porgendo con ogni possibile cura.

 Or questo è ciò che ci vettebbe per gran parte a fallire, ove pensassimo a mandare in questi giorni i giovani agli esami; perocchè alcuni di loro ottenendo la promozione, insterebbero presso i loro parenti per essere chiamati a passare le vacanze in famiglia, e nella coniscendenza d’imtempestive divagazioni il frutto del raccolgimento dell’anno e l’amore alle abitudini e alla discilina del Convitto.

 Altri poi, quantunque trattenuti in Convitto dal volere dei loro Gneitori ( e questi sono i più ) ottenuta la proozione, e sottratti al freno di un asalutere incertezza, piegherebbero anch’essi all’ozio, e smettendo dall’intensità dello studio, si starebbero con poco utile loro, e non senza scapito del buon esempio agli altri.

 Per queste considerazioni il Rettore esponente, pel maggior bene dei giovani e dell’Instituto affidato alle sue cure, supplica la S. V. Ill.ma che a rimuovere gli anzidetti inconvenienti voglia permettere che agli Allievi di grammatica del suo Convitto siano differiti gli esami di promozione sino al prossimo novembre. Così essifortificati nei tre mesi dellevacanze autunnali da maggiori studi, e da uno stesso metodo di educazione e d’istruzione, risponderanno sempre meglio agli sforzi di che veglia al loro fisico ed intellettuale sviluppo per formarne giovani amanti della Patria, del Governo e della Religione.

 Nella viva fiducia che questa memoria trovi grazia nella bontà dell S. V. Ill.ma il sottoscritto Le si dichiara

 Umil.mo Dev.mo Ser.re

 Casale 25 luglio 1849

 P. Francesco Calandri C.R.Somasco Rettore del R. Collegio-Convitto

Il Signor Ministro d’istruzione Pubblica, Torino

 Ma dalla Commissione dirigente fu inviato in risposta al Sg. Provveditore Avv. Giovanni Caire questa lettera che qui ci piace riportare.

 N.o 592

 Ill.mo Sig. Ispettore,

 La Commissione permanente, viste le ragioni esposte dal Sig. Rettore del Convitto dei Chierici Regolari Somaschi di cotesta città col ricorso trasmesso da v. S. Ill.ma con letter 25 luglio p. p. e considerando che essi tendonopiuttosto ad assicurare un privato vantaggio al Convitto che un’utilità reale agli studi ha deliberato non potersi accogliere la domanda del predetto Rettore.

 Quindi se i Convittori studenti di grammatica non vi fossero presentati agli esami, prego V. S. Ill.ma di voler incaricare il Prof. Dettante a proporre altri temi.

 Aggradisca gli ossequi ecc…

 Per il Presidente, Muratori

 Il P. Rettore poi, più per far conoscere alla Commissione quanto male erasi apposta, che per speranza di poter ottenere la smentovata grazia, avvisò bene riscrivere la lettera, che ci par bene sia anche qui registrata, ed è la seguente:

 Ill.mo Signore,

 Il solo fine che mia avea determinato di ricorrere alla S. V. Ill.ma perché gli esamidegli studenti di grammatica in questo Convitto fossero differiti al prossimo Novembre, si fu di procurare una utilità reale agli studi, e non già un privato vantaggio che non ci potrebbe mai lusingare a questo segno. Però, avendo conoaciuto che le intenzioni della Commissione permanente, sempre rivolte al miglio procedimento della Pubblica Istruzione, si conformano pienamente allo spirito della mia domanda, ardisco di nuovo fargliene istanza, bene confidandomi che troverà benigna accoglienza. Trovandomi in villa lontano dal Regio Provveditore e stringendomi il tempo credo che non mi si recheràa diffetto se non le faccio pervenire questa mia a mano del sullodato R. Provveditore.

 In questa fiducia che mi viene ispirata da quel giusto zelo onde la S. V. Ill.ma promove il bene comune, mi Le rassegno con riverente ossequio.

 Terruggia 12 agosto 1849

 Suo Umil.mo Dev.mo Ser.re

 P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

All’Ill.mo Signore , Il Sig. Presidente della Commissione Permanente delle Scuole Secondarie, Torino.

9.8.1849: Atto firmato da P. Calandri.

8 Agosto 1849

 Perché fossero fatti i richiesti restauri al Collegio ridotto a pessimo stato dai soldati, il P. Rettore si rivolse a questo onorevole Municipio cui ogni elogio sarebbe scarso, essendosi mai sempre mostrato pieno di sollecitudine in tutto ciò che potesse piacere e giovare ai Padri Somaschi.

 Al P. Rettore fu promesso di fare quanto era richiesto pr adempiere al giusto suo desiderio. E per ottenere più facilmente lo consigliarono a supplicare al Ministero di Guerra e Marina: il fece tosto con la seguente lettera e supplica:

 A Sua Eccellenza il Sig. inistro di Guerra e Marina.

 Eccellenza,

 Il Rettore del R. Collegio-Convitto di casa ha l’onore di esporre all’Ecc. V. che in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato del Liceo avvenuto nel mese d’agosto dell’anno passato, e che si protrasse sinoa tutto l’ultimo scorso mese di maggio, egli dovette chiudere il Convitto, licenziare la metà incirca degli alunni e ricoverare l’altra metà in un avilla di Terruggia, paesello poco distante da questa città.

 Ora però che il luogo è interamente sgombro e che si ha fondato motivo di credere che, volgendo i tempi alla pace, non abbia più a servire di quartiere alle Truppe, è cosa che interessa altamente la città e la pubblica istruzione che l’Instituto si riapra ai prossimi Ognisanti, e che si cerchi con ogni cura di ricondurlo al primitivo suo stato di floridezza.

 A questo fine è necesario che senza dilazione si pongano mano a ristorare il gabbricato dai molti e considerevoli guasti che ebbe a patire dall’avere ospitato per dieci mesi circa tremila soldati, guasti che secondo l’estimo fattosi dall’ingegniere qui espressamente spedito dal R. Governo ad istanza di questo Municipio, rileverebbero alla somma di cinque mila lire.

 Ciò posto, essend il convitto nell’impossibilità assoluta di sopportare anche menomamente un tal carico, sia perché, essendo stato chiuso a tanta parte d’alunni andò soggetto a considerevoli perdite, come per le gravissime spese che dovrà fare necessariamente fra pochi giorni per ridìfornirsi di un gran numero di mobili tolti a forza dai soldati nei magazzini dov’erano chiusi e quindi bruciati o in altro modo distrutti; e segnatamente di quaranta letti che dato a prestiti all’ospedal Militare sono ora così inservibili.

 Per queste ragioni che si sottopongono al benevolo giudizio dellE. V. ed anche perché par giusto ed equo che le spese fattesi per una cosa che era nell’inetersse generale dello Stato, non siano sopportate da altri che dal R. Governo. Il ricorrente supplica l’E. V. acciò presa n favorevole considerazione l’espoto, piacciale di ordinare che per conto del Ministero a cui Ella presiede, sia posto subito mano ai necessarii lavori di riparazione, a meno che si giudichi più conveniente o più comodo darne l’incarico di esecuzione o al Municipio di Casale, o al ricorrente medesimo. Mediante lo sborso da farsi o all’uno o all’altro della relativa somma suaccennata.

 V. Eccellenza permette per ultimo al Ricorrente di farle riflettere che essendo molti i lavori da eseguirsi et avvanzandosi a gran passi il mese di novembre in cui le scuole si riaprono, è mestieri di approfittare del poco di buona stagione che ancora rimane, perché le opere possano convenientemente asciugare, motivo per cui all’Ecc.V.a sarà doppiamente ed altamente obbligato il Ricorrente, se Ella avrà la degnazione di dichiarare d’urgenze la sua petizione ed esaudirla.

 Il Ricorrente

 P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

20.8.1849: Atto firmato da P. Calandri.

6 Settembre 1849

 La supplica che leggesi nel foglio antecedente diretta al Ministro di Guerra non avendo sortito l’effetto desiderato, il Municipio sollecitato con istanza dal P. Rettore riolse d’inviare il Sig. Cavaliere Medico Botacco qual deputato dal Municipio al P. Rettore affine di avvisare ai mezzi di presto ristorare il Collegio proponendogli a volere in qualche parte partecipare alle spese. E a conchiudere la bisogna fu di mutuo accordo convenuto di trovarsi in un dato giorno nella sala del Municipio. Ma non avendo potuto per indisposizione condurvisi il P. Rettore da Terruggia scrisse al suddetto Cavaliere la seguente lettera:

 Ill.mo Sig. Cavaliere,

 Assaia mi rincresce che la poco ferma salute m’impedisca di condurmi oggi costì. Epperò m’affretto a significarle per lettera ciò che Le direi a viva voce.

 Noi siamo ben riconoscenti a v. S. Ill.ma ed a suoi d egnissimi Colleghi dell’amorevole cura che ci dimostrano, e desideriamo pure di partecipare a quelle spese che si richiedono alla ristorazione del Collegio. Ma se alle SS. LL. piacerà di considerare le riparazioni dei cessi che non formarono l’oggetto della perizia e che portano la spesa maggiore di £ 1.000, e quelle dei mobili e i molti nuovi che si dovranno provvedere ben conosceranno che noi non possiamo sostenere tanti aggravi, se il Municipio non si degna almeno di compensarci con 4.500 lire, deducendo noi dalla perizia £ 1.350.

 Noi portiamo sicura fiducia che cotesto Municipio che ben conosce le presenti necessità di questo Collegio, e che nulla ha mai risparmiato per beneficarlo,non giudicherà troppo scaro il nostro diffalco.

 MI avvalgo di questa occasione al fine di pregarla ancora di far sì che siano condotti a termine i già cominciati restauri della chiesa di S. catterina, e di quella della Congregazione.

 Mentre io professandomi finora di tutto obbligato mi rinnovo a Lei e a tutto il rispettabile corpo Municipale coi sentimenti di particolare stima ed ossequio.

 Umil.mo Serv.re

 P. Francesco Calandri Rettore

22.9.1859: Atto firmato da P. Calandri.

10 Settembre 1849

Oggi il P. Rettore condottosi in Municipio per avviare coi Sig.ri onsiglieri ai mezzi di prontamente restaurare il Collegio, inteso con infinito suo dispiacere dal Vicesindaco che il Ministero di Guerra e Marina gli avea notificato che avrebbe egli pensato ai restauri di S. Caterina e che per conseguenza non era più in suo potere disporre pel Collegio qualsiasi somma pei noti restauri.

 P. D. Giacomo Farina Attuario

 P. D. Francesco Calandri Rettore

4 Ottobre 1849

 Vedendo il p. Rettore che non si metteva mano ai restauri del Collegio, e che era al tutto necessario approfittare del poco di buona stagione che ancor rimaneva per potervi accogliere in ottobre il Convitto, col consenso della religiosa famiglia si condusse dal Sindaco affine di palesargli essere intendimento dei Padri Somaschi di fare eseguire senza dilazione i necessarii restauri nel Collegio con risrva di chiedere poi a chi di ragione quel tanto che si sarebbe speso a ridurre il Collegio nel pristino stato. Accolta con piacere la risoluzione dei Padri Somaschi il sumemorato Sindaco gli promise di fare quanto sarebbe da lui perché i Padri ottenessero dal Ministero il dovuto rimborso.

 P. D. Giacomo Farina Attuario

 P. D. Francesco Calandri Rettore

16 Ottobre 1849

 Non ci pare fuor di luogo riferire qui il seguente atto Municipale come quello che serve a chiarire ognuno che il Padre Rettore fece quel tutto che la prudenza gli permise in tempi sì difficili a fine di avere il maggior compenso possibile ai gravi danni apporttai al Collegio dall’occupazione militare.

 Città di Casale

 L’anno del Signore mille ottocento quaranta nove addì sedici di novembre in Casale,nel palazzo Mnicipale e nella sala comunale.

 Convocto e congregato il Consiglio delegato di questa città, per ordine del Sig. Sindaco Avv. Caire Giovanni Tommaso, e nel modo porttao dalla legge sono intervenuti e trovansi presenti oltre al prefato Sig. Sindaco i Sig,ri Consiglieri Lanza Cons. Coll.o Carlo, Degiovanni Avv. Pietro, Botacco Cav. E medico Candido e Poggio medico Lorenzo, assenti i Sig.ri Consiglieri Campanino Giuseppe e Guida Avv. Bernardino e coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

 Il Consiglio delegato in persona di cui sopra, desideroso di secondare le intenzioni del Sig. Maggiore del Genio Militare Direttore del servizio e delle fortificazioni e fabbriche militari in Alessandria, perché si ponga termine in via amicale alle differenze insorte tra il Governo e questo Municipio relativamente alle domande da questo inoltrate, onde ottenere quel risarcimento che di ragione per i guasti che vennero arrecati agli edifici di privata spettanza infra designati, sttai occupati dalle regie Truppe dal mese di agosto anno scorso almaggio ultimo passato, dopo di avere oralmente sentito nelle sue osservazioni il prefato Sig. Maggiore, che si è qui presentato, non che i Sig,ri rettore del reale Collegio ed Economo del Seminario, i quali avrebbero prestato la loro adesione a ciò, cha a cadauno di essi può spettare, dichiara che ove il Governo si disponga di corrispondergliper quanto sovra la somma di lire tremila ottocento cinquantatre da essere ripartita come segue, cioè al Collegio lire due mila, al Seminario lire mille, vale a dire lire seicento in contanti e £ quattrocento colla cssione della nota lettera, di cui avvi pure vertenza, e alla città pel locale di Santa Croce lir trecento trentatre, per la chiesa di S. Domenico lire duecento e venti, per quella di Sant’Antoniolire cento, per l’altra di S. Paolo lire cento cinquanta; e finalmente per quella di S. Michele lire cinquanta, questo Municipio è pronto a rinunciare pel suindicato oggetto ad ogni sua maggiore ragione.

 Manda il Consiglio a trasmettere copia della presente deliberazioneal sullodato Sig. Maggiore affinchè questo progetto sia rassegnato al Governo per la sua approvazione nella parte che lo concerne.

 E precedente lettura e conferma del contenutonel suesteso verbale sonosi i Sig.ri Congregato sottoscritti assieme ai prefati Sig.ri rettore del Collegio ed Economo del Seminario in segno di loro adesioen a quanto sovra con dichiarazione però quanto al prefato Sig. Rettore del Collegio, che oltre ai guasti materiali arrecati al fabbricato, avendo il collegio dovuto soffrire molti altri danni, siccome pure le maggiori spese che ebbe a sopportare mantenendo nel frattempo gli allievi a Terruggia, del che tutto il Municipio si fa ad attestare la verità, egli si riserva di ricorrere nel suo interesse particolare al Governo, onde ottenere quei maggiori riguardi, di che il Governo stesso lo potrà credere meritevole.

 All’Orig.le sottosscritti:

Avv. G. T. Caire , Carlo Lanza, Avv. P. Degiovanni, Med.o Poggo, cav. Bottacco, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del Colelgio, D. Rossetti Innocenzo Economo del Seminario.

Per copia conforme all’originale: B. Zeno Avv. Segretario

 P. D. Francesco Calandri Rettore

19.10.1849: Atto firmato da P. Calandri.

20 Ottobre 1849

 Questa sera il P. Rettore radunò i Padri a Capitolo dove fu a voti approvato che ai chierici profssi Giambattista Dominici e Francesco Caresani siano conferiti la tonsura e gli ordini minori.

22.12.1849: Atto firmato da P. Calandri.

16 Maggio 1850

 IL 16 del corrente maggio radunati i Padri capitolari di questo Collegio unitamente al Procurtaore del Collegio di Valenza, P. Tagliaferro ed il P. Arrigo Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, sotto la presidenza del M. R. P. prov.le D. Domenico Pressoni èer divenire alla nomina del Socio, si elessero a Scrutatori i Padri D. Giovanni Tagliaferro, P. Francesco Calandri e D. Gaetano Arrigo. E poiché nel Capitolo antecedente dallo spoglio delle schede non potè risultare l’elezione, proposti e sottopostisuccessivamente a voti segreti tutti quelli che nel primo scrutinio avevano avuto qualche nomina, cadde la pluralità dei voti nella persona di questo P. Rettore D. Francesco Calandri, il quale venne perciò dichiarato Socio del Capitolo Gen.le per questa Provincia Ligure-Piemontese.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. D. Giacomo Farina Attuario

8.5.1850: Atto firmato da P. Calandri.

14 Giugno 1850

 Alle ore dodici pomeridiane e minuti quaranta rese lo spirito a Dio il P. D. Giacomo Ponta, Proc.re Gen.le della Cong.ne. Il P. Rettore ne annunciò ai Confratelli l’amara perdita con la seguente lettera:

 profondamente addolorato per la perdita fatta ieri in questo Reale Collegio, a un’ora incirca pomeridiana, del P. Marco Giovanni Ponta, io reco a V.P. l’annuncio con questo semplice cenno. Piaccia ora a Lei di estenderlo alla religiosa famiglia perché questa possa cn sollecitudine rendere alla di lui anima i suffraggi precsritti dalle Costituzioni.

 Le memorie della vita dell’illustre defunto saranno, fra breve, fatte di pubblica ragione. Le detterà il p. Giuliani porfessore di sacra eloquenza nella Regia Università di Genova: ed io, per la mia parte v’aggiungerò quelle altre che mi fu dato raccogliere nella famigliare ed intima confidenza di cui mi ha onorato durante il corso della lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro.

 Il Ponta qui venne nel passato anno da Novi, qui ebbe tutte le cure che la gratitudine, la venerazione e la ietà inspiravano verso un uomo così benemerito della Religione, delle lettere e della Cong.ne: e qui morì fra il compianto con una rassegnazione senza pari, e con tutti i cristiani conforti. Egli contava ora 51 anno.

 Mi perdoni la brevità di queste parole che non possono essere più lunghe per l’acerbità del dolore e mi creda ecc.

 Casale ai 15 giugno del 1850

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

NB: Fu il P. Ponta sepolto nella chiesa della Villa del Collegio in Terruggia.

 P. Calandri

5.8.1850, 6.9.1850: Atti firmati da P. Calandri

9 Settembre 1980

 Poiché pei tempi che corsero, non poterono i Padri Rev.mi Gen.le e Prov.le visitare nel triennio il Collegio, il P. Rettore pregò quest’ultimo per lettera indirettagli in Como, a volere degnarsi, one non potesse egli, di qui inviare prima del Capitolo Gen.le un Visitatore. E a questo importante ufficio fu eletto il P. D. Giacomo Novella giunto stassera in Terruggia.

 P. Francecso Calandri Rettore

 P. D. Giacomo Farina Attuario

17 Settembre 1850

 Il P. Novella dopo avere esemplarmente adempiuto all’incarico affidatogli dal P. Prov.le, mosse oggi pel Capitolo Gen.le col P. Calandri Rettore e Socio dellaProvincia Ligure-Piemontese.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. D. Giacomo Farina Attuario

10 Ottobre 1850

 Fu oggi di ritorno dal Capitolo Gn.le il P. Rettore che ebbe a compagni di viaggio fino a Terruggia il Rev.mo P. Alessandrini Prov.le Romano ed il P. Bottari; i quali, dopo un giorno mossero per Torino.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. D. Giacomo Farina Attuario

11.10.1850, 20.10.1850, 28.10.1850, 16.12.1850: Atti firmati da P. Calandri

24 Dicembre 1850

 ( stato di famiglia )

28.12.1850, 27.1.1851: Atti firmato da P. Calandri.

28 Febbraio 1851

 Fu ieri data al P. Rettore copia della lettera dell’Azienda Generale di guerra da questo Sig. Sindaco Avv. Pietro Ceriola, lettera riguardante l’indennizzazione al Collegio ed altri stabilimenti pei danni aapporttaisi dai soldati neglia anni 1848-49. Siccome assai scarso pareva al P. rettore il compenso prepostogli, così egli aveva fermato di inviare supplica al Ministero per ottenerlo maggiore. Consigliatosi però con egregi personaggi amici alla Cong.ne nostra, i quali ne lo distolsero adducendogli esempi recenti e tali da porre giù ogni speranza di vedere meglio adempiuto il suo onesto desiderio; col consenso della religiosa famiglia dichiarò al Sig. Sindaco ch’egli rinunciava alla riserva da lui fatta nel 16 novembre 1849 ( Vedi f,o 225 ).

 E qui ci limitiamo a riferire, come quello che ocntiene in breve quanto leggesi nella sumemorata lettera dell’Azienda, e che ci par bene sia qui pubblicata:

 Città di Casale, 1851, 28 febbraio

 Convocato il Consiglio Delegato di questa città per ordine del Sig. Sindaco Avv. Ceriola Pietro, e nel modo dalla legge prescritto sono intervenuti e trovannsi presenti in questa seduta oltre al prefato Sig. Sindaco, i Sig.ri Consiglieri Caire Avv. Giovanni Tommaso, Cobianchi Avv. Cesare, e Manacorda Avv. Girolamo, assenti i Sig.ri Degiovanni Avv. Pietro, manara Avv. Gaspare, e Luparia Avv. Vincenzo, essendo intervenuti in sopraggiunta i Sig.ri Consiglieri delegati supplenti Gazzone Dott. Luigi, e Gatto D. Filippoe coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

 Per quelle deliberazioni che sono del caso il Sig. Sindaco presentò al Consiglio delegato il pregiato foglio del Sig. Intendente Gen.le dell’Azienda Gen.le di Guerra in data 21 spirante mese, in cui significa, che coerentemente alla deliberazione presa in questo stesso Consiglio delegato nella sua seduta del 16 di novembre 1849, essendosi detta Azienda Gen.le determinata a promuovere con apposita relazione al Consiglio di Stato l’autorizzazione di corrispondere a questo Municipio la somma di £ 3.453 per essere ripartita nel modo appunto indicato in detta deliberazione per indennizzazione dovuta i conseguenza di guasti e danni cagionati dalla truppa attorno agli edifizii, dove la medesima stette alloggiata in questa città dal mese di agosto 1848 a tutto maggio 1849, il prefato Consiglio di Stato fu di parere ches si possa autorizzare il proposto pagamento con che questoa stesso Municipio s’intenda tacitato per qualunque ragione che gli potesse competere a titolo di alloggio provvisto alla R.a Truppa in tale circostanza, pareva questo, , che come ilMinistero di Guerra ebbe ad annunciargli è intenzione di S. M. che abbia in ogni sua parte pieno effetto, e chiede quindi, che gli sia fatta conoscere la definitiva accettazione per parte di questo Consiglio delegato medesimo delle condizioni espresse nel surriferito parere, avvertendo però, che in ogni caso il mandato di pagamento di dette £ 3.453, non potrà essere messo in corso che sino al mese di luglio prossimo; e che inoltre detta autorizzazione di pagamento impplica pure naturalmente con sé l’approvazione della cessione della tettoia stata costruita a spese del governo nel locale del Seminario e che fu poi calcolata del valore di £ 400. Su del che il Consiglio delegato dichiarava di accettare come accetta definitivamente le condizioni accennate nel suindicato parere del Consiglio di Stato a composizione della pendenza di che si stratta, concesse ad un tempo restimoniali dell’adesione, che il Molto Rev.do Sig. Padre Calandri Rettore del Reale Collegio di questa città,cui vennero comunicate dette condizioni, ha dato alle medesime, il quale per tal modo ha rinunciato e rinuncia alle riserve per esso fatte, quando si trattò dell’accomodamento di che è caso e di cui nel vernale contenente le summentovate deliberazioni di questo Consiglio delegato 16 novembre 1849.

 E precedente la lettura e conferma di tutto quanto sovra, si sono i prefati Sig.ri sottoscritti all’originale: Avv. Ceriola, Avv. G. T. Caire, Cesare Cobianchi, Avv. G. manacorda, Dott. Gazzone, Frate Filippo Gallo, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del R. Collegio, B. Zino Avv. Segretario “.

( Per copia conforma all’originale )

 P. Francesco Calandri Rettore

1 Marzo 1851

 Si fa qui memoria, per essersi dimenticato di farla sotto l’anno e mese opportuno, che addì 6 gennaio 1849 fu spedita al P. Rettore Calandri dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione la patente di Professore di retorica con le seguenti parole:

” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Somasco D. Francesco Calandri da Bene nelle lettere laine ed italiane dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di retorica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto, ed a godere di tutti i diritti, onori e prerogative annessi al grado medesimo “.

 E in data 14 gennaio 1849, fu pure inviata dal sumemorato Consiglio la patente di Prof. di grammatica al P. Vicerettore Bontà, dove leggonsi le seguenti onorevoli parole.” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal rev.do P. Sebastiano Bontà insegnante grammatica nel Collegio di casale retto dai Rev.di Padri Somaschi dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano algrado di Professore di grammatica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto ed a godere di tutti i diritti e prerogative annessi al grado medesimo ecc…

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

2 Marzo 1851

 Oggi fu notificato al P. rettore essere rovinato il tetto con gran parte delle mura del fenile alla cassina di Terruggia, detta Schiavenza, e subito fu concluso dai Padri di ritornare il tutto prontamente nel primo stato. Qui si nota che il canale del tetto sotto al Palazzo già Gattinara fu fatto riattare a spese del nuovo padrone, Sig. Demaria.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

Oggi il Sig.Sindaco Avv. Ceriola presentò nel maggior cortile del Collegio una bella bandiera tricolore ai Convittori ed un’altra agli studenti esteri.

18 Aprile 1851

 Dietro la facoltà ottenuta dal Prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri ha oggi il P. Rettore radunati a Capitolo colle richieste formalità i Padri, che a pieni voti approvarono che al chierico Giambattista Testera sia conferito il suddiaconato. Sostenne questi con onore il voluto esame datogli dai Padri Rettore Calandri e Vicerettore Bontà. E toccate varie cose riguardanti l’economia del Collegio, la quale raccomandò a tutti in modo speciale il P. Rettore, fu sciolto il Capitolo.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

19 Aprile 1851

 Il Prof. G. B. Zappata Dottore del Collegio di scienze e lettere e Visitatore delle scuole secondarie, esaminate le scuole civiche e Regie, si condusse anche nelle nostre, dove, fatti dettare due lavori agli scolari dai rispettivi professori, diede, presente sempre il P. Rettore, l’esame verbale che durò in ciascuna classe oltre due ore, e assai felicemnte. Visitati a ultimo gli studii e le camerate se ne partì lodandosi di tutti e di tutto col P. Rettore.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

26.5.1851: Atto firmato da P. Calandri.

13 Giugno 1851

 Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri nel Capitolo radunato dl P. Rettore giusta le formalità prescritte dalle Costituzioni fu assentito dai Padri che sia conferito il diaconato al chierico Giambattista Testera, che sostenne lodevolment el’esame preso il P. Costa.

 P. Francesco Calandri Rettore

14.6.1851, 28.6.1851: Atti firmati da P. Calandri.

13 Luglio 1851

 Il desiderio di egregi cittadini di vedere i Convittori a maneggiare in pubblica piazza le armi in cui da tre anni vengono essi addestrati, fu oggi consolato. Alle ore 6 pomeridiane a suono i tamburro partirono militarmente dal Collegio 106 alunni guidati dal loro Istruttore. Il Sg. Carlo Manacorda aiutante maggiore della Guardia Nazionale, e si condussero nel Piazzale dell’Addolorata, dove erano attesi da molti cittadini di ogni condizione. Presentate le armi agli illustri Sig.ri Sindaco Avv. Ceriola, Avv. Guida, Colonello della Guardia Nazionale, allo Stato Maggiore, a preghiera del P. Rettore passarono essi la rassegna ai Convittori cui volsero parole tali da potere francamente affermare, avere in amore e stima il nostro Collegio-Convitto.

 Poscia presero i Convittori a maneggiare le armi con tale maniera che riscossero gli applausi anche dei più schifiltosi. Non erno ancora cessati i battimani, ecco la musica nazionale che valse a rendere vieppiù gaia e cara le evoluzioni e a riaversi gli animi degli spettatori, il cui numero fu maggiore d’ogni aspettazione. E ripresi gli esercizi, ebbero gli alunni nuovamente reiterati applausi da tutti, son per dire, gli spettatori,e di due Colonelli specialmente e di molti Ufficiali di cavalleria e di fanteria.

 A solenne testimonianza del suo pieno aggradimento si Sig.ri sumeorati il Sindaco Avv. Ceriola ed il Colonnello della Guardia, Guida, ordinarono alla banda di accompagnare suonando fino al Colelgio gli alunni, cui numerosi cittadini che avevano loro tenuto dietro lungamente applaudirono al loro entrare in Collegio.

 Il Ch.mo teologo e Can.co Gatti nel Florilegio Cattolico Politico, 27 ann. IV, scriveva le seguenti parole che ci par bene qui trascrivere:” Casale, sabato 13. Gli alunni el Convitto diretto con molta cura ed intelligenza dei tempi dai M. RR. Padri Somaschi, davano sul Piazzale dell’Addolorata lo spettacolo di una ben ordinata evoluzione. Folta corona di cittadini ammirava la sveltezza e la perizia di quei giovanetti e la musica della Guardia Nazionale accompagnava fino a casa l’eleto drappello. Crediamo universalmente sentita l’utilità di quell’innocente ginnastica “.

 P. Francesco Calandri Rettore

21.7.1851, 28.7.1851: Atti firmati da P. Calandri.

29 Luglio 1851

Oggi il Rev.mo P. Gen.l D. Giuseppe Ferreri da questo Collegio mosse alla volta di Vercelli, accompagnatovi dal P. Rettore Francesco Calandri.

 Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

7.8.1851, 8.81851, 17.8.1851: Atti firmati da P. Calandri.

18 Agosto 1851

 Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per cedere al Municipio la vecchia guardaroba. A pluralità di voti fu conchiuso per tutta ragione di convenienza doversi accondiscendere alle vive istanze che ne venivano fatte: a condizione però che il Municipio provvederebbe alle spese occorrenti a riattare un altro locale; 2.o. che fosse restituito al Collegio ilpiccolo refettorio, ora sala del Consiglio; 3.o. che ove la scuola di fisica si riaprisse altresì, i Padri Somaschi riavrebbero la sala della guardaroba.

 Francesco Calandri Rettore

3.11.1851, 9.11.1851, 27.11.1851, Dicembre 1851, 24.3.1852: Atti firmati P. Calandri.

19 Maggio 1852

Oggi nel Capitolo dal P. Rettore venne proposta ed approvata all’unanimità la vendita di due cedole sul Debito Pubblico, l’una 1.o ottobre 1831 N.o 1336 della rendita di £ 100, e l’altra 15 ottobre 1831 della rendita di 11:11, per convertirle in azioni per la Strada Ferrata.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

20 Maggio 1852

 Questa mane il Regio Intendente Cavaliere De Benedetti onorò di graziosa visita il nostro Collegio-Convitto, e in conferma della sua piena soddisfazione alleghiamo quel che scrisse il Prof. De Agostini nella prima dispensa dello Spettatore del Monferrato.

 Il nuovo Intendente Cavaliere De Benedetti recavasi stamane a visitare il Collegio governato dai Padri Somaschi, ed assiteva agli esercizi militari dei Convittori che vi sono in numero di oltre 130, tutti vestiti in una delle più scelte ed eleganti assisi militari. L’Intendente ammirò con assennate parole quella robusta e ben crescente gioventù, che insieme con gli studi delle lettere e delle scienze vien confermata da una savia educazione nell’amor della Religione e della Patria ed avvezzata a trattare con prontezza, intelligenza e piacere le armi, destinate ad essere custodi delle istituzioni subalpine.

 Il Rettore del Collegio, P. D. Francesco Calandri, finiti gli esercizi, indirizzavasi al cuore dei giovani ed invitavali a coronare quella mostra nell’armi con un’opera di carità, soccorrendo gli infelici battuti dal fier disastro avvenuto nella Capitale il 26 aprile. Quell’invito fruttò all’istante una somma di oltre 200 franchi che saranno oggi spediti alle loro pie destinazioni.

N: così fu fatto e il P. Rettore n’ebbe in ringraziamento una bellissima lettera dal Sindaco di Torino, Cav. Bellono, che qui si trascrive:

 Torino li 25 di maggio 1852

 L’offerta di lire 236 fatta dai Convittori e dai Confratelli del Collegio diretto dalla S. V. M. Rev.da a favor dei miseri danneggiati dallo scoppio della polveriera del Borgo Dora, e segnatamente a pro della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, è una prova eloquentissima dei sensi di generosa commiserazione di cui sono dotati gli Istitutori e gli alunni, a’ quali tutti la Commissione ed il Municipio mi diedero il ben gradito incarico di porgere divotissime grazie ed in mio particolare poi non posso a meno che congratularmene colla S. V. e far plauso all’atto che tanto la onora, raffermandomi ossequiosamente

 Della S. V. M. Rev.da Dev.mo Obb.mo Servitore

 Il Sindaco C. Bellono

 P. Francesco Calandri Rettore

 In nomine Domini.

 Avendo riconosiuto in questi giorni che l’andamento del Collegio è soddisfacente. Cosicchè malgrado la somma difficoltà che oppongono i tempi, esso non è decaduto da quel grado di reputazione che ha sempre giustamente goduto, crediamo di avere in questo una prova non dubbia del sommo zelo con cui tutti i Religiosi attendono all’adempimento de’ propri doveri, e godiamo di poterne tributare a ciascuno i ben meritati elogi.

 Siccome però quanto maggiori sono le occupazioni in cui ci troviamo implicati per attendere al bene de’ nostri prossimi, tanto anche è maggiore il bisogno che abbiamo d’una speciale assistenza del Signore, onde non avvenga l’inconveniente che nell’occuparci del vantaggio altrui trascuriamo il proprio nostro spirituale profitto, raccomandiamo caldamente l’uso dell’orazione in comune, tanto saviamente inculcata dalle nostre SS. Costituioni.

 La benedizione e la pace del Signore discenda sopra tutta questa religiosa famiglia.

 Casale li 4 luglio 1852

 Giuseppe Besio Prep.to Prov.le

5.7.11852, 19.6.1852, 28.11.1852, 2.12.1852, 22.12.1852: Atti firmati da P. Calandri.

10 Marzo 1853

 Oggi alle 3 pomeridiane la religiosa famiglia si riunì dietro all’invito del P. Rettore, il quale propose ed ottenne all’unanimità che il chierico nostro Girolamo fosse presentato all’ordinazione del sabato santo, nel quale ricevette il suddiaconato dall’Ecc.mo Mons. Luigi di Calabiana. Nella stessa seduta il P. Rettore parlò dell’affittamento da rinnovarsi delle cassine dette l’una del Popolo, l’altra de’ Mezzanini. A questo proposito egli accennò ai vantaggi che n‘avrebbe il Collegio se tutta la tenuta del Popolo venisse affittata ad un solo, che sull’atteso di chi ben se n’intende offre condizioni assai favorevoli. Su queste basi fu a pieni voti concluso in favore della proposta dal P. Rettore, e preso il partito di ricorrere all’approvazione del Rev.mo P. Prov.le e d’impetrare la sanzione della Santa Sede.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

25.4.1853, 19.5.1853, 23.6.1853: Atti firmati da P. Calandri.

10 Settembre 1853

 ( Lo stato della nuova famiglia religiosa )

27.10.1853: Atto firmato da P. Calandri

28 Ott Oggi alle ore 6 e mezzo pomeridiane rese l’anima a Dio il P. D. Massimo Traversa di Capriata. E perché meglio si conosca la gravissima perdita fatta dalla Cong.ne qui si trascrive la lettera a stampa scritta dal P. Rettore per annunziare la morte immatura ai Confratelli ed ai congiunti. Ed è la seguente:

 M.to Rev.do Padre,

 Non ho parole che bastino per significare a V. P. M. R. il dolore che sento della perdita da noi fatta dell’ottimo Padre D. Massimo Traversa.

 La sua vita da vero Religioso, lo zelo che egli dimostrò nell’insegnamento della grammatica nei nostri Collegi di Como e di Casale, la stima e l’amore che si guadagnò universalmente ed il buon esempio che ci porse continuo di se stesso, renderanno per noi il suo nome in perpetua benedizione. Egli spirò ieri in età di anni 33, e veramente nel bacio del Signore; tanta si fu la rassegnazione che ebbe fino all’ultimo e così soave conforto provò nel ricevere tutti i soccorsi della Religione, che questa famiglia e gli alunni ne rimasero commossi fino alle lacrime!

 Ma V. P. non tardi per altro a suffragare quell’anima di quelle umane fragilità che potè contrarre vivendo nel mondo, ed abbia pure presente nelle sue orazioni.

 Casale dal R. Collegio-Convitto ai 29 ottobre 1853

 L’afflittisimo obbl.mo suo servitore

 Francesco Calandri C.R.S. Rettoreobre 1853

13 Dicembre 1853

 Il M. R. P. Rettore del Collegio ha convocato la famiglia religiosa a Capitolo. Letti i decreti del Ven. Definitorio, si passò alla elezione degli Ufficiali e venne eletto a Procuratore il P. Bertonasco ed in Attuario il P. Arrigo: furono incaricati dal P. Rettore i Padri Vicerettore Bontà e Farina Ministro della disciplina del Convitto. Lasciando ad intendersi sul modo dopo il Capitolo. Quindi i Padri hanno autorizzato il P. Rettore a passare procure legali a un causidico buono ed a lui bene avviso per incamminare ed andare avanti nelle liti Romano e Bianchi presso i rispettivi tribunali. Finalmente il P. Rettore per il buon andamento del Collegio con la famiglia dello zelo di ciascuno per il buon andamento del Collegio ha raccomandato la pace e l’unione.

 Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario

 Francesco Calandri C.R.S. Rettore

17.2.1854, 19.2.1854, 29.3.1854, 13.4.1854: Atti firmati da P. Calandri.

12 Giugno 1854

 Il Regio Provveditore agli Studi spedì oggi al P. Rettore la seguente scrittura:

 Ufficio del regio Provveditore agli Studi per la Provincia di Casale

 Casale 12 giugno 1854

 N.o d’ordine 3183

 Dalla relazione di visita che alla Commissione Permanente fece l’Ispettore Cavalier Zappata essendo risultato come in generale tutti gli Insegnanti del Collegio adempiano lodevolmente il loro ufficio, e come il Convitto sia bene governato, la stessa Commissione delibera nella sua seduta del 1.o corrente che i sensi della soddisfazione venissero per mezzo del sottoscritto significati agli impiegati del Collegio ed agli Amministratori del Convitto, e più specialmente ai Signori Direttori Bertoda e P. Rettore Calandri.

 Ai Signori Impiegati del Collegio e del Convitto di Casale

 G. S. Caire Provv.re R.o

Per copia conforme all’originale trasmesso al sottoscritto

 Francesco Calandri Rettore

20 Marzo 1854

 Ieri alle ore due pomeridiane confortato dai SS. Sacramenti che ricevette con tenerissima devozione per spinite morì placidamente nel bacio del Signore in età di anni tredici il Convittore Ernesto Piccaroli figlio dell’egregio causidico Collegiato Agostino. La sua morte comecchè nel cospetto di Dio preziosa, tornò ai compagni acerbissima e a noi ed ai genitori dolorosissima. Per non fare rivivere in questi tempi difficili le antiche questioni permise il P. Rettore al M. R. Prevosto di S. Stefano di levare il cadavere sul limitare della porta del Collegio, come ai 10 giugno 1838 ( Vedi a pag. 154 di questo libro ). Al funerale intervennero tutti i Convittori, i Prefetti, i Camerieri, quattro dei suoi compagni di camerata che tennero i fiocchi del drappo, e gli altri stettero sempre ai fianchi della bara. V’intervennero pure i Padri Cappuccini, i Minori Osservanti, i poverelli del Ricovero di mendicità, molti sacerdoti, il P. Rettore, il P. Ministro coi Maestri del Convitto. Il funereo corteggio percorse la via dal Collegio, quella che mette in Piazza e l’altra detta del Teatro ed ebbe fine nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, dove si facevno le solenni esequie presente tutta la mestissima comitiva con in mano le fiaccole accese. E qui vuolsi notare che il sunominato Sig. Prevosto rinunciò per gentilezza veramente singolare e spontaneamente al diritto ch’egli si aveva di tutte le torchie che tenevano a mano i Convittori, i camerieri ed i Padri. Nel giorno seguente si celebrò messa solenne coll’intervento di tutto il Convitto e poscia la salma accompagnata da alcuni sacerdoti e dai poverelli del Ricovero fu portata al Campo Santo, dove verrà posta a memoria del compianto giovinetto una lapide.

 Francesco Calandri Rettore

29 Aprile 1854

 Dalla morte di Ernesto Piccaroli non erano ancora corsi venti giorni che questo Collegio fece un’altra perdita che fu del pari a tutti vivamente dolorosa, nell’alunno Alberto Borbonese. Questi ai 26 aprile fu preso da una vivigola al naso, che in sulle prime si mostrò assai leggera. Ma prestò mutò natura. Al mattino de’ 28 l’infermità si aggravava e non palesava ancora pericolo presente. Tuttavia volle il P. Rettore che non gli si differissero i SS. Sacramenti. L’Alberto di dispose alla confessione e la fece con una compunzione e con una ambascia di cuore rara in un giovanetto. Non gli si diede il Viatico perché la malattia lo obbligava di bere a quando a quando acqua emilezzata. Ed a 29 facendosi il pericolo imminente gli si diede l’estrema unzione. Ma la forza del dolore lo opprimeva ed esclamando Gesù e Maria spirò nel bacio del Signore alle ore 4 pomeridiane, e parve un angelo che tornasse al cielo. Il dolore fu universale in tutto il Collegio, perché era amato da tutti. L’accompagnamento funebre fu come quello del Piccaroli. Se non che v’intervennero il chierico Eugenio Bezza Prof. dell’Alberto e tutti i suoi compagni di scuola studenti della 1.a rettorica. Gli esterni ne portarono la bara e i Convittori i fiocchi del drappo. Le spoglie furono trasportate e tumulate nel cimitero. Nacque in Torino ai 27 agosto 1841 da Carlo Borbonese Segretario del Ministero di Guerra e da Camilla Vaglianti.

 Francesco Calandri Rettore

29.6.1854, 5.7.1854, 31.7.1854, 14.9.1854, 24.9.1854, 30.9.1854, 24.10.1854, 10.11.1854, 11.11.1854, 14.11.1854, 15.11.1854: Atti firmati da P. Calandri

16 Novembre 1854

 Radunata la religiosa famiglia il M. R. P. Rettore esortava all’osservanza delle nostre Costituzioni ed a mantenere la disciplina del Collegio.

 Francesco Calandri Rettore

30.11.1854, 30.12.1854: Atti firmati da P. Calandri.

11 Febbraio 1855

 Radunò il P. Rettore il Capitolo per l’elezione dell’Attuario e venne nominato il P. D. Giacomo Farina, e colta quest’occasione il P. Rettore raccomandò con quei modi che a lui son proprii l’unione, la concordia e l’osservanza delle nostre Costituzioni.

23.1.1855, 2.4.1855, 14.9.1855, 209.1855, 14.10.1855, 26.10.1855, 18.11.1855, 31.12.1855, 31.12.1855: Atti firmati da P. Calandri.

17 Gennaio 1856

( Lo stato della famiglia )

12.1.1856: Atto firmato da P. Calandri.

30 Gennaio 1856

 Il M. R. P. Rettore radunò questa sera la religiosa famiglia e la esortò alla unione e concordia nonché alla osservanza delle regole delle nostre Costituzioni. Raccomandò in seguito d’intervenire alla meditazione.

14.2.1857, 7.1.1856: Atti firmati da P. Calandri.

30 Maggio 1856

 Il M. R. P. Rettore radunata la religiosa famiglia, la esortò a perseverare nell’unione, concordia ed osservanza dei proprii doveri; quindi annunziò la sua partenza per Roma, ove si deve tenere il Capitolo Gen.le.

31 Maggio 1856

 Il P. Rettore raccomandato di nuovo a ciascun Padre in particolare il Collegio e salutatili tutti cordialmente se ne partì alla volta di Roma.

28 Luglio 1856

 Ritornò da Roma il M. R. P. D. Francesco Calandri dal Capitolo Gen.le confermato per la quarta volta Rettore di questo Collegio: gli fu compagno di viaggio il P. D. Luigi Alessandrini ex Prov.le Romano qua venuto per rimettersi in salute.

1.8.1856: Atto fimato da P. Calandri.

6 Novembre 1856

 Alla religiosa famiglia radunata a Capitolo si diede lettura dei seguenti decreti del Ven. Capitolo Gen.le, e ne fu caldamente raccomandata l’osservanza dal P. Rettore .

12.11.1856, 16.11.1856: Atti firmati da P. Calandri.

1 Dicembre 1856

 Convocati i Padri capitolari il M. R. P. Rettore loro propose d’investire le 16.000 lire del legato Trevisio, dovute al Collegio da Luigi Coppa, colla compera della cascina degli eredi Tarmiglia, situata nel sobborgo del Popolo.

 I Padri capitolari considerato che la suddetta cascina di 7.1/2 moggia per la bontà del terreno ascenderebbe al valore di 13.000 lire in circa; che la nostra cascina del Popolo è troppo estesa e mancante del sufficiente locale per la paglia, fieno ecc.; e quindi coll’acquisto di questa piccola cascina, che è nita ai nostri beni, si potrebbe formare due cascine ed affittarle ad un prezzo maggiore fecero facoltà al P. Rettore di contrattare.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

9.12.1856. 11.12.1856, 16.12.1856: Atti firmati da P. Calandri.

1 Gennaio 1857

 ( Lo stato della famiglia ).

3.1.1857, 4.1.1857, 4.2.1857, 25.2.1857, 16.4.1857: Atti firmati da P. Calandri.

1 Giugno 1857

 Abbellendosi da gran parte dei proprietari le case di questa città, edal Municipio provvedendosi ai commodi dei cittadini con canali, selciati di contrade ecc. il P. Rettore ad istigazione di ragguardevoli personaggi, ma in modo speciale del Sig. Deputato e Sindaco della città Avv. Mellana, propose alla religiosa famiglia di costruire un canale di guisa che dal cortile grande comunicasse col canale della contrada del Collegio per lo sgorgo dell’acqua piovana; più di fare le dovute riparazioni ed abbellire la facciata del Collegio, della chiesa e della cupola di S. Caterina, non che della casa attigua. La famiglia vedutane la conveninza vi aderì.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

5 Giugno 1857

 Per conformarsi ai principali Collegio dello Stato e perché non venga danno a questo nostro Convitto conservando gli antichi mobili ecc. il P. Rettore col consenso della religiosa famiglia deliberò di comprare 6 lettiere in ferro, 16 pagliericci elastici e le sopracoperte per letti delle camerate e dell’infermeria.

20.6.1857, 21.6.1857, 31.6.1857, 1.7.1857: Atti firmati da P. Calandri.

13 Luglio 1857

 Questa sera il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo partecipò come fu fatta per cura dell’Ingegnere Lucca, lui presente, la misura del terreno occupato per l’argine fatto restaurare in un campo della cascina dei Mezzanini dalla Società della Strada Ferrata e che al Collegio sarà in breve sborsato l’ammontare che non sarà minore di £ 7.087. Delle quali propose quindi il suddetto P. Rettore di impiegare parte a saldo delle azioni della Strada Ferrata, parte nel fondo normale dell’Associazione Gente d’irrigazione, consorzio del Popolo ed il restante dare ai Vito e Sacerdote Salvatore a … della cascina comperata. Fu data al P. Rettore a pieni voti facoltà d’impiegare le suddette £ 7.087 come egli propose, e come parrà più conveniente. Toccate dal P. Rettore le spese straordinarie che si dovettero sostenere in quest’anno, del nuovo contratto dei 50 letti in ferro a £ 39 ad uso dei Convittori, pregò tutti a cooperare all’economia del Collegio, e a dirgli sinceramente se mai avesse egli fatto spese non ordinarie senza la necessaria approvazione, intendendo egli di compiere al presente per quanto poteva al suo stretto dovere. E tutti risposero unanimi, che nessuna spesa fu fatta mai dal P. Rettore senza la loro approvazione. Ed esortata la religiosa famiglia all’osservanza delle Costituzioni fu scolto il Capitolo Collegiale.

16.7.1857, 30.7.1857, 31.7.1857, 6.8.1857, 16.8.1857, 18.8.1857, 2.11.1857, 10.11.1857, 3.6.1858, 10.6.1858, 18.8.1858: Atti firmati da P. Calandri

1 Novembre 1859

 Oggi proveniente da Roma è qui giunto il P. Nicolò Brazzi destinato dal Capitolo Gen.le nuovo Rettore di questo Collegio in sostituzione del P. Calandri: dopo due giorni si trasferì in Terruggia dove si trova la famiglia del Convitto.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

28 Dicembre 1859

 Il M. R. P. D. Francesco Calandri che fu per 12 anni Rettore di questo Collegio, partì per la sua nuova destinazione di Vercelli, dove dal P. Prov.le venne deputato a reggere quell’Orfanotrofio.

Da ATTI ORF. DI VERCELLI

1860-1863, P. Calandri mai nominato ( Mancano del tutto gli Atti 1860-1864 )

24.8.1870 Atti Somasca

**Da ATTI CASA MADRE, Somasca**

24 Agosto 1870 In questo giorno giunse da Casale Monferrato il nostro M. R. P. D. Francesco Calandri C.R.S. vocale per conferire col M. R. P. Vice Preposto D. Girolamo Zendrini intorno alla vita e virtù del R. P. D. Emilio Arisio, di cui sta scrivendo l’elogio un tanto padre.

 P. Giacomo Vitali C.R.S. Vic. Prep.to

22 Ottobre 1870

 ( P. Calandri è ricordato tra i partecipanti Somaschi agli esercizi tenuti in Casa Madre ).

29 Ottobre 1870

 ... Viene dal medesimo ( P. Bernardino Sandrini ) dichiarato che il M. R. D. Francesco Calandri Vocale, giunto in questa casa il 24 agosto p. p. per motivi retro indicati, continuerà a dimorare in queto Collegio come ospite temporaneo.

22 Agosto 1871

 Partenza del M. R. P. Francesco Calandri per affari della Congragazione in Piemonte.

17 Novembre 1871

 Questa sera ritornò dal Piemonte il M. R. P. D. Francesco Calandri, ove diede alle stampe n. 34 iscrizioni intorno a Giovanni Bottero di Benevagenna, in occasione che se ne inaugurò la statua.

11 Febbraio 1872

 ( P. Calandri partecipa a Somasca ad un Capitolo ).

9 Aprile 1872

 ( Si precisa perché non registrino i meriti di P. Calandri ‘ ospite ’temporaneo’ ).

15 Maggio 1872

 ( P. Calandri tra i partecipanti al Capitolo Collegiale ).

29 Agosto 1872

 Oggi partì per il Piemonte il M. R. P. Calandri per alcuni bisogni di questa casa.

15 Novembre 1872

 Si fa meme-ria di due lapidi di incastrate nei due muri appositamente eretti in fendo della Scala di S. Girolamo, volgarmente detta la Scala Santa, con inscrizioni fatte dal nostro P. D. Francesco Calandri del tenore seguente. Al lato destro:

Pio Nono

Il 27 Gennaio 1869 concesse in perpetuo

L’Indulgenza Plenaria una volta all’anno

ai divot che un giorno a loro scelta

pentiti confessi e comunicati

ascenderanno ginocchioni questa scala

visiteranno il Santuario

e pregherarmo secondo le intenzioni del

Capo de' fedeli.

L’indulgenza si può conseguire

anche a vantaggio delle anime purganti.

La fatica è breve,

la ricompensa sarà eterna.

Alra lapide. Lato sinistro:

Indulgenza

di sette anni e di altrettante quarantene

applicabili anche ai defunti

Pio IX accordò

con Breve del 25 di Giugno 1872

anno XXVII del suo pontiﬁcato

a chiunque almeno contrito di cuore

in un giorno qualsivogliai

salirà in ginocchio questa scala

di S. Girolamo Miani

pregando secondo la mente

del Sommo Pontefìce.

Mortali affrettatevi

a tesoreggiare pel cielo.

 Si avverte che questa indulgenza di sette anni e sette quarantene è stata concessa soltanto per 10 anni, scadenti col 25 Giugno 1882, e quindi si avrà cura di implorarne la rinnovazione a tempo opportuno.

 Si fe memoria inoltre di altra lapide di marmo posta nel nostro cimitero alla Valletta colla iscrizione in lode del Molto Rev.do P. D. Girolamo Zendrini, dettata dal sullodato P. Calandri, come segue:

A

Girolamo Evangelista Zendrini

Da Breno nella Valcamonica di cuor pio

Di perspicace e colto ingegno, che già Can.o Curato

Di Edolo, poi confessore e catechista nelle Clarisse

In Lovere, entrò nella religiosa famiglia del Miani

L’anno MDCCCXXXV e col governo degli Orfanotrofi

Dei Collegi e della Provincia Lombardo-Veneta

Con altri svariati incarichi in tempi difficili

Infaticabilmente operoso l’onorò la sostenne la vantaggiò:

predicò con efficace eloquenza

nelle provincie di Milano, di Bergamo, di Brescia e nel Tirolo Italiano:

e dopo lunga e penosa malattia soppertata con piena rassegnazione

dormì nei Signore il 17 Novembre 1871

in età d’anni 72

universalmente compianto.

I confratellì di Somasca

memori e grati ammiralorì di tanti meriti

questo monumento posero concordi.

P. Giacomo Vitali C.R.S. Prep.to

P. Somarga Angelo Cancelliere

26 Novembre 1872

 Ritorno del P. Calandri dl Piemonte in buona salute, recuperata dopo due soffere malattie.

2 Dicembre 1872

 ( P. Calandri esaminò diacono per il sacerdozio )

27 Agosto 1873

 Partenza del R. P. Calandri per Casale Monferrato, chiamato da quel Monsg. Rev.mo Vicario Generale per affri di quel Collegio di S. caterina, da cui fummo allontanati.

30 Dicembre 1873

 Riroeno del M. R. P. D. Francesco Calandri dal Piemonte, ritardato per fisica indisposizione e tuttora incommodato al labbro superiore.

17 Agosto 1874

 Stamane partì il R. P. Calandri per Casale Monferrato per affari della Congregazione.

3. Novembre 1874

 Ritorno nel pomeriggio del M. R. P. D. Francesco Calandri da Bene Vagienna e da Casale Monferrato, assai migliorato nella salute, a motivo in parte della uale era partito il giorno 17 p. p. agosto.

15 Marzo 1875

 Stamane ebbero luogo i solenni funerali ai quai convennero i Molto R. Vicari Foranei di Lecco, Olginate e Calo, i novizi e Fr. Laicilzio con oltre 20 sacerdoti delle circostanti parrocchie oltre i Padri, i novizi Fr. Laici della Famiglia religiosa. La chiesa nell’interno ed esterno fu convenientemente apparata e nel frontespizio del pronao leggeasi una bella Francesco Calandri C.R.S. stilata come segue:

A XT O

A Giacomo Vìtali

Preposito e Provinciale

Della Congegazione di Somasca

per sapienza zelo e virtù

forma e specchio

del sacerdote Somasco

il suo unico fratello

e tutti i Confratelli di reiigione

con indicibile cordoglio

implorano la requie eterna dei Santi

O anime pietose

alle fervide preci aggiungete le vostre.

 Tutti del paese ed ei limitrofi villaggi, il Convitto femminile assisttero commossi alla sacra funzione e d’ogni bocca sentivasi rietere: “ E’ morto il padre di tutti, è morto il Santo “.

 Non volle essere sepolto nella toma dei Sacerdoti, ma esternamente coi fratelli Laici,

 P. Zadei Prep.to

 P. Sommaruga C.R.S. Cancelliere

26 Luglio 1875

 Partenza del M. R. P. Calandri per Bene Vagienna sua patria per qualche tempo.

29 Marzo 1878 da Atti Collegio di Spello in data 6-10 Ottobre 1878

 ... Si fa qui mensione che furono resi i debiti suffragi secondo le nostre Costituzioni ai defunti, in quest’anno Decio Libois morto 7 Febbraio a S. Alessio in Roma, al laico Francesco Santuro morto ai Sordomuti ai 16 aprile, al P. Calandri Francesco, morto 29 marzo, in Somasca, al P. Francesco Roselli morto 26 giugno in Roma, al Fr. Pietro Luigi Bravi morto il 13 Dicembre in Somasca e al Fr. Dionigi Davià morto pure il 16 dicembre in Somasca.

( In Atti della casa Madre nessun riferimento dall’8.2.1878 al 23.9.1878 ).